

Cerimoniale «Non c'è solo la Fiat che va negli Usa, anche il Policlinico è un'eccellenza»

Il discorso del patròn Rotelli

Il presidente ha rivendicato anni e anni di gestione economica oculata

(bgf) Ecco una parte del discorso tenuto dal presidente del Policlinico **Giuseppe Rotelli** martedì mattina di fronte alle autorità e alle personalità accreditate: «E' con immensa gioia che i mille lavoratori di questo ospedale ed i 10mila dell'intero gruppo ospedaliero, di cui il Policlinico sandonatese costituisce il vertice, vi rivolgono un calorosissimo ringraziamento per aver voluto offrire, con la vostra presenza qui oggi, la testimonianza più preziosa e autorevole della importanza e dell'apprezzamento del nostro contributo al sistema sanitario di questo Paese. Oggi si compiono quarant'anni dalla fondazione di quest'ospedale e si avvia formalmente l'attività del nuovo stabilimento ospedaliero. C'è un nesso inscindibile tra i due eventi. La nuova struttura edilizia è la traduzione materiale del processo di sviluppo dell'ospedale come si è venuto configurando nel tempo. Da semplice luogo di cura a ospedale di ricerca e di insegnamento. Da struttura integrativa della rete ospedaliera pubblica a ospedale di alta specializzazione, tra i più qualificati della Regione per i casi acuti e le emergenze, pienamente inserito nel Servizio sanitario regionale e nella rete del 118 dell'area milanese. La forma architettonica evidenzia ed integra le diverse funzioni. La piastra dei servizi, e le due strutture monoblocco delle degenze, tra loro collegate con passerelle ai

diversi piani, sono distinte ma funzionalmente connesse, da percorsi orizzontali e verticali. Non aumentano i posti letto, si raddoppiano gli spazi a disposizione delle degenze e dei servizi. Migliora la parte alberghiera, che raggiunge gli standard di un buon albergo, con aria condizionata ovunque e camere a due letti con bagno. E c'è il colore, ovunque, utilizzato secondo i criteri scientifici dettati dalla adozione della cromo-terapia. Anche il colore concorre a rendere autenticamente umano e gradevole il nostro ospedale. Tutto, è stato realizzato con mezzi propri, senza contributi dello Stato o della Regione. Questo nuovo Policlinico, per la sua costruzione e per la messa in funzione, non

è costato nulla alla Pubblica Amministrazione, si è autofinanziato. Ed è qui che occorre guardare al metodo: al modello San Donato. Un ospedale che è il primo centro di Cardiocirurgia d'Italia, anno dopo anno ininterrottamente dal 1992, il primo centro di Cardiologia Pediatrica, tra i primi in Italia per la Chirurgia vascolare e per l'Ortopedia protesica. Non c'è solo la Fiat che vince negli Usa, c'è anche San Donato, il cardiologico italiano più noto all'estero. Il profitto che ne deriva è interamente reinvestito: negli ultimi trent'anni, sotto la mia gestione, non sono mai stati distribuiti dividendi agli azionisti, tutta la ricchezza prodotta è stata reinvestita per lo sviluppo».



GIUSEPPE ROTELLI

Il patròn del gruppo ospedaliero

